



Garzanti di Linguaggio

MARIATERESA SARTORI
IL SUONO DELLA LINGUA

MARIATERESA SARTORI
IL SUONO DELLA LINGUA

a cura di / edited by
Chiara Bertola

gli
ofl

Realizzazione del volume / *Book Realisation*
Gli Ori, Prato

Coordinamento editoriale / *Editorial Coordination*
Marta Savaris

Fotografie delle opere in mostra
Photographs of the works on exhibition
Francesco Allegretto

Traduzioni / *Translations*
Barbara Del Mercato
Michael David Haggerty

Editing, redazione e impaginazione / *Editing and lay-out*
Gli Ori, Redazione

Prestampa e stampa / *Pre-print and print*
Alsaba, Grafiche, Siena

© Copyright 2008
Mariateresa Sartori
Fondazione Querini Stampalia Onlus, Venezia
per l'edizione, Gli Ori, Prato

ISBN 978-88-7336-318-7
tutti i diritti riservati
all rights reserved

Volume pubblicato in occasione della mostra
Volume published in occasion of the exhibition

MARIATERESA SARTORI
IL SUONO DELLA LINGUA
24 maggio – 14 settembre 2008
May 24th – September 14th 2008

Venezia, Fondazione Querini Stampalia

a cura di / *curated by*
Chiara Bertola

Organizzazione
Organisation
Marta Savaris

Segreteria organizzativa
Organisers'Office
Tiziana Bottecchia
Angelo Mini
con / *with*
Alessio Fabbro

Ufficio stampa
Press Office
Sara Bossi
con / *with*
Emanuela Cabella

Aspetti conservativi
e biblioteconomici
*Conservative Aspects
and Library Management*
Cristina Celegon

Attività educative
Educational Activities
Dora De Diana
con / *with*
Il Cavaliere Azzurro

Grafica / *Graphic Design*
Studio Camuffo, Venezia

Allestimento / *Exhibition*
Phoenix Audio, Mestre (Ve)
Legatoria Polliero, Venezia

Si ringraziano / *Thanks to*
Maria Morganti

Con il sostegno di
With the support of
Galleria Michela Rizzo, Venezia

Iniziativa promossa
dalla Regione del Veneto

realizzata ai sensi della L.R. 1/2004 art. 45
Interventi regionali per l'arte contemporanea

La mostra *Il suono della lingua* prosegue la programmazione definita per il 2008 all'interno del progetto *Conservare il futuro*, ideato da Chiara Bertola per la Fondazione Querini Stampalia e che la Regione del Veneto – dal 2006 – sostiene nell'ambito delle iniziative per la valorizzazione dell'arte contemporanea.

Il rapporto stabilito tra la Fondazione Querini Stampalia onlus e la Regione del Veneto in questo settore rappresenta un felice esempio di partenariato pubblico/privato. Chi lavora sul campo conosce direttamente gli attori della cultura locale e porta, altresì, all'interno dei progetti il proprio contributo di relazioni nazionali ed internazionali. È il caso di Chiara Bertola che fin da subito ha saputo cogliere lo spirito che ha informato l'azione regionale in questo ambito: valorizzare le arti del XX e del XXI secolo e la relazione antico-presente-futuro seguendo un percorso che comprenda la formazione professionale, la ricerca e l'analisi delle fonti, la didattica e l'attività di laboratorio, il rapporto diretto del pubblico con gli operatori (siano essi direttori di musei, curatori di mostre, restauratori, artisti), quindi la realizzazione dell'evento e la sua comunicazione.

È una *mission* che la Regione ha voluto calare nella realtà del territorio, nel momento in cui essa è stata espressa dal "Patto per l'arte contemporanea" siglato nel 2003 tra il Ministero per i Beni e le Attività culturali, le Regioni, le Province e i Comuni (recepito dal Veneto con l'art.45 della L.R.1/2004).

Conservare il futuro è un'iniziativa pensata per coinvolgere gli artisti contemporanei nella interpretazione dei luoghi-musei, ovvero di quelle antiche sedi culturali e, insieme, sociali che conservano il passato ma che, nello stesso tempo, accolgono – quando possibile – il futuro dell'arte, si misurano con nuovi linguaggi espressivi e assolvono alla storica funzione didattica promuovendo laboratori di studio sul contemporaneo ed incontri con gli autori e gli interpreti del presente.

Questa esposizione, come le altre che hanno composto il ricco programma del progetto, discende da un sapido rapporto di un altro dialogo: quello che, a monte, la curatrice ha saputo a sua volta intessere con gli artisti da lei chiamati a Venezia.

In questo caso, per la prima volta un'artista (peraltro veneziana)

viene chiamata ad intervenire nell'antica biblioteca della Querini Stampalia per ideare un'installazione che si metta in relazione con il suo patrimonio e i suoi frequentatori. I visitatori avranno così la possibilità di avvicinarsi alla biblioteca solitamente riservata agli studiosi e intraprendere un 'viaggio' inaspettato lungo i misteri del linguaggio e dei suoni.

Dal punto di vista della nostra amministrazione, per le finalità che il progetto *Conservare il futuro* si propone, è, dunque, interessante non solo l'esito scientifico e culturale della ricerca alla base di questo importante lavoro progettuale, ma anche la capacità di rendere amichevole al grande pubblico il mondo dell'arte contemporanea proposto in una dimensione "familiare" in casa Querini e, insieme, internazionale nella vetrina cosmopolita di Venezia.

Fausta Bressani

Dirigente

Direzione Beni Culturali

Regione del Veneto

The exhibition *Il suono della lingua*, The Sound of the Language, continues the 2008 programme of the *Conservare il futuro*, Conserving the Future, project. This was conceived of by Chiara Bertola for the Querini Stampalia Foundation; the Veneto regional government has, since 2006, given it its backing as part of its intention of developing initiatives for contemporary art.

The relationship established by the Querini Stampalia Foundation Onlus and the Veneto Region in this sector is a successful example of public-private partnership. Those working in this area know personally the protagonists of local culture and can also bring to the project their own international and national contacts. This is the case of Chiara Bertola who, right from the start, has understood the spirit behind this regional initiative: to re-evaluate both the art of the XX and XXI centuries and to discover a possible ancient-present-future relationship by encouraging professional training, background research and analysis, teaching and workshop activities, and a hands-on relationship between the public and experts (whether they be museum directors, exhibition curators, restorers, or artists), and then the organisation of events and their publicity.

This is a mission that the regional government wanted integrate into the local situation, from the very moment it agreed to the “pact for contemporary art”, which was signed in 2003 by the arts and culture ministry, the regional and provincial governments, and town and city councils (and which arrived in the Veneto region in the form of article 45 of the regional law 1/2004).

Conservare il futuro is an initiative designed for involving contemporary artists in the interpretation of museum sites, in other words those ancient cultural and even social strongholds which conserve the past but, at the same time, and when possible, welcome the future of art, by discovering new expressive languages and continuing with the historic function of promoting teaching workshops and meetings with contemporary artists and interpreters.

This exhibition, like the others that have been part of this

valuable series of projects, follows on from another fruitful dialogue: the one which the curator has sparked off with the artists she has invited to Venice.

In this present case an artist (who happens to be Venetian) has been invited to work inside the ancient library of the Querini Stampalia in order to create an installation closely related to both its heredity and its public. So visitors will have the opportunity to enter the library – usually reserved for scholars – and undertake an unexpected “journey” through the mysteries of languages and sounds.

From our administration’s point of view the aims of the *Conservare il futuro* project are, then, highly interesting, not only as regards the scholarly and cultural result of the research at the heart of this important project, but also for its ability to smooth the way for an understanding by a wider public of contemporary art as it is seen both in a “familiar” dimension, such as that for the Querini family home, and in the cosmopolitan setting of Venice.

Fausta Bressani

Dirigente

Direzione Beni Culturali

Regione del Veneto

Per la prima volta, da quando l'arte contemporanea è divenuta parte importante delle attività della Fondazione sotto la direzione di Giuseppe Mazzariol (1958-1974), un'artista è chiamata ad intervenire nelle sale della nostra Biblioteca e a portare il proprio lavoro in uno spazio solitamente non destinato all'esposizione di opere d'arte.

Si tratta in un certo qual modo di un esperimento che parte dal presupposto che il sapere possa essere promosso, divulgato e fruito secondo forme e modalità differenti che intersecandosi tra loro danno origine a sorprendenti e inediti risultati. È d'altronde nella natura stessa del nostro Istituto che da sempre riunisce in sé molteplici interessi e relative sfere di intervento, la vocazione a lavorare secondo una complessità che accorda insieme attività, luoghi, percorsi e pubblici diversi.

La mostra *Il suono della lingua*, concepita appositamente per le sale che raccolgono il patrimonio librario della Querini Stampalia, rappresenta in quest'ottica una preziosa opportunità, tanto per il visitatore del Museo quanto per l'utente della Biblioteca, per 'abdicare al proprio ruolo' pre-stabilito e vivere un'esperienza inattesa capace di metterlo realmente in relazione con questo luogo e la ricchezza in esso conservata.

Terzo appuntamento di quest'anno, dopo la mostra di Stefano Arienti e in concomitanza con la mostra di Maria Morganti, il progetto di Mariateresa Sartori si inserisce nel più ampio progetto *Conservare il futuro* che ormai da qualche anno segna la rotta per un percorso che concilia con successo l'esigenza di guardare al futuro con il desiderio di preservare il passato; e ancora una volta un'artista giovane è chiamata ad offrire il proprio contributo per una lettura e un'interpretazione inedite delle collezioni queriniane.

È questo un metodo di lavoro che si sta rivelando vincente anche perché condiviso, sostenuto e finanziato dalla Regio-

ne del Veneto che ci ha accordato la propria fiducia per portare avanti un'azione incisiva e rappresentativa per il nostro territorio.

Devo ringraziare Chiara Bertola, nostra consulente per l'arte contemporanea e curatrice dell'intero programma, per aver saputo scegliere un'artista veneziana di alta qualità (come già Maria Morganti che in questo momento espone nella Pinacoteca) permettendo alla Fondazione ancora una volta di essere punto di riferimento e di aggiornamento per la città, adempiendo così alla sua secolare missione.

Marino Cortese
*Presidente della Fondazione
Querini Stampalia*

Since when, under Giuseppe Mazzariol's direction of the Foundation, (1958-1974), contemporary art came to be important for it, for the first time an artist has been invited to intervene in the rooms of our Library and show her work in a space that is not usually destined for an exhibition of works of art.

In some way this is an experiment which had its beginnings in the idea that knowledge can be promoted, spread, and made use of by following different forms and methods that, by crossing-over, can give rise to new and unexpected results. But then the very nature of our institute has always been one of uniting, in itself, various interests and their relative fields of action; our vocation is that of working within an overview gathering together diverse activities, places, itineraries, and publics.

The exhibition *Il suono della lingua*, The Sound of Language, was devised specifically for the rooms conserving the patrimony of books belonging to the Querini Stampalia; considered in this sense it is a precious occasion, both for visitors to the library and to the museum itself, for 'abdicating' their preconceived ideas and undergo an unexpected experience that might put them into touch with this place and its rich holdings.

The third exhibition this year – after the show by Stefano Arienti and contemporaneously with that of Maria Morganti – the project by Mariateresa Sartori is also part of a larger project called *Conservare il futuro*, Conserving the Future, which for some years has aimed at joining together the need to look towards the future while preserving the past. And once again we have asked a young artist to make her own contribution to a new way of looking and interpreting the Querini collection.

This is a working method that has proved itself a winner, also because it is shared, supported, and financed by the

Veneto Region which has demonstrated its trust in this incisive and representative action in our very own Veneto territory.

I must thank Chiara Bertola, our consultant for contemporary art as well as the curator of the whole programme, for having pinpointed a Venetian artist of great value (also like Maria Morganti who is currently exhibiting in the picture galleries) and once more giving the Foundation the possibility of bringing the city up to date and being its reference point, thus fulfilling its centuries' old aims.

Marino Cortese
President of
Fondazione Querini Stampalia

SOMMARIO

CHIARA BERTOLA

Ai confini del significato

19

On the Edge of Meaning

31

MARINA NESPOR

Un commento linguistico su

Il suono della lingua di Mariateresa Sartori

41

A linguistic observation

on Mariateresa Sartori's The Sound of Language

47

NICOLA CAMPOGRANDE

Il suono della musica e il suono della lingua

54

The sound of music and the sound of language

57

MARIATERESA SARTORI

Il suono della lingua

62

The Sound of Language

63

MARGHERITA GIGLIOTTI

Nei pensieri c'è ancora un'eco...

86

There is still an Echo in our Thoughts

87

MARIATERESA SARTORI

Sul suono delle parole (passerai ore ed ore)

88

On the Sounds of Words

(I Would Spend Hours and Hours)

90

APPARATI / APPENDIX

93

